

Gaetano Drosi – Presidente PAYT Italia



TARIFFA PUNTUALE

DALLA **TEORIA** ALLA **PRATICA**

1° SEMINARIO NAZIONALE GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 2014 ORE 9.00

CAMERA DEI DEPUTATI SALA DELLE COLONNE
PALAZZO MARINI VIA POLI 19

ROMA

PROGRAMMA

- 9.30 **Presentazione dell'Associazione PAYT Italia** e delle linee guida per la Tariffazione Puntuale
- 10.00 **Tavola rotonda** con politici e soggetti istituzionali. Partecipano:
 - On. Francesco Prina - Commissione Agricoltura - Camera dei Deputati
 - On. Massimo De Rosa - Commissione Ambiente - Camera dei Deputati
 - Ass. Roberto Ronco - Assessore all'Ambiente - Provincia di Torino
 - Federico Pizzarotti – Sindaco di Parma
- 10.30 **Intervento di PAYT:** presentazione dei risultati dell'analisi dei dati su realtà che applicano da anni la Tariffa Puntuale (G. Drosi – M. Santi)
- 11.00 Pausa caffè
- 11.30 **Intervento di Federambiente:** *“Lo sviluppo del sistema industriale fra tariffa corrispettivo e tariffa puntuale. Evoluzione e prospettive del quadro normativo e di regolazione, strategie future”* (Gianluca Cencia)
- 12.30 **Intervento di Cristina Carpenedo:** *“Questioni aperte sulla natura giuridica della tariffa corrispettiva. Effetti sulla gestione della riscossione”*
- 13.00 Break – Buffet
- 14.00 **Dibattito con il pubblico** e scambio di esperienze.
- 16.00 **Conclusioni**
- 16.30 Chiusura lavori



PAYT Italia

- **Chi siamo (ex Gruppo Tares)**

Aziende pubbliche, private, Enti che operano nell'ambito della gestione ambientale e che **vogliono** condividere, promuovere, migliorare le buone pratiche della misurazione puntuale e della relativa tariffazione



OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE PAYT ITALIA (1/2)

(estratto Statuto)

- a) definire e proporre al legislatore il *corpus* di norme (primarie e secondarie) a garanzia dell'applicabilità di una tariffa che sia commisurata al servizio reso e alla produzione di rifiuti e che sia strumento di economia ambientale e di una corretta gestione dei rifiuti;
- b) studiare e valorizzare le migliori combinazioni tra organizzazione del servizio e gestione della tariffa commisurata alla produzione dei rifiuti;
- c) Promuovere, sostenere e divulgare le pratiche virtuose di gestione dei rifiuti orientate alla prevenzione, alla riduzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata spinta finalizzata al recupero di materia;



OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE PAYT ITALIA (2/2)

(estratto Statuto)

d) valorizzare, difendere e sostenere le esperienze di gestione *in house* virtuose, attraverso iniziative anche di proposta al legislatore;

e) evidenziare come l'applicazione tariffaria possa contribuire allo sviluppo del sistema di gestione integrata dei rifiuti sostenibile in tutte le sue parti (azioni di prevenzione, logistica di raccolta e impiantistica di trattamento) e che ne persegua in ordine effettivamente e tassativamente gerarchico:

1. la prevenzione;
2. la preparazione per il riutilizzo;
3. il recupero effettivo di materia;
4. il recupero in altre forme.



L'IMPORTANZA DI QUESTA GIORNATA

- MOMENTO DI CRESCITA CONDIVISA
- APERTURA VERSO OPINIONI, IDEE, DUBBI E CON SPIRITO COSTRUTTIVO
- SFORZO CONGIUNTO E PERCORSO CONDIVISO
- LO SPIRITO CON CUI AFFRONTARE LA QUESTIONE “TARIFFAZIONE PUNTUALE”, IL “MEMENTO” E LE ANALISI SULLE REALTA' DELLA TARIFFA PUNTUALE



POSSIBILI CAUSE DEI MANCATI O RITARDATI AVVII

- PERCHE' DOPO 15 ANNI POCHE REALTA' HANNO INTRODOTTO LA MISURAZIONE PUNTUALE?
 - Resistenze al cambiamento e all'innovazione
 - Mancanza di coraggio
 - Tassa accettata dai cittadini
 - Cambiamento destabilizzante di equilibrio
 - Mancata osmosi tra i soggetti



I DETRATTORI DELLA TARIFFA PUNTUALE

- La tariffa puntuale porta all'abbandono dei rifiuti
- La tariffa puntuale fa emigrare i rifiuti nei Comuni limitrofi
- Introdurre la tariffa puntuale costa troppo
- La tariffa puntuale comporterà un aumento delle tariffe per tutti i cittadini
- Prima di applicarla vorrei sapere chi paga di più e chi di meno
- I sistemi di pesatura non sono precisi
- La tariffa puntuale va bene solo per villette e abitazioni unifamigliari



L'APPROCCIO VERSO IL CAMBIAMENTO

- Esistono vari livelli di difficoltà e sono tutti superabili
- Chi sono gli “esperti” e come sono diventati tali
- Processo che introdurrà la giusta tariffa: si pagherà il giusto, incontestabile
- Accantonare i metodi basati sulla presunzione del reddito in favore dei dati sulla reale produzione di rifiuti



MISURAZIONE PUNTUALE E TARIFFAZIONE PUNTUALE

- Due fasi distinte da armonizzare

MISURARE PUNTUALMENTE

PIANO FINANZIARIO

TARIFFARE PUNTUALMENTE

- Territorialità
- Modelli di raccolta
- Tipologie contenitori
- Sperimentazione
- Riorganizzazione del servizio e tecnologia da individuare in seguito
- MACRO PUNTI
- CENTRI DI COSTO
- Importanza dello ZERO in tariffa



VOCI DI COSTO PER L'INTRODUZIONE DELLA MISURAZIONE PUNTUALE

- SACCHI e BIDONI
- SISTEMI DI BORDO
- GESTIONALE SOFTWARE
- FORMAZIONE PERSONALE
- CONSEGNA CONTENITORI
- MONITORAGGIO TERRITORIO
- MANUTENZIONE
- CONTROLLO TERRITORIO
- FEED BACK



CONSEGUENZE DEL “NON FARE”

- Iniquità dello status quo. Effetti della TASSA RIFIUTI:
 - Ingiustizia per i cittadini
 - Sentimenti negativi indotti nei confronti del tema tariffazione
 - Mancanza di logiche premianti i virtuosi
 - Percezione della TARIFFA come TASSA



LE NOSTRE LINEE GUIDA SULLA MISURAZIONE/TARIFFAZIONE PUNTUALE (1/3)

1. La MISURAZIONE PUNTUALE deve essere il presupposto per un effettiva TARIFFAZIONE PUNTUALE.
2. Le MACRO misurazioni devono diventare, dopo un periodo limitato, MICRO misurazioni.
3. La MISURAZIONE PUNTUALE deve essere versatile e applicabile con qualsiasi sistema di raccolta rifiuti: sacchi, bidoncini, cassonetti, container, ecc.
4. La NORMA deve permettere possibili declinazioni di MISURAZIONE PUNTUALE e consentire la sperimentazione di metodi e sistemi che tengano conto dell'esperienze e delle evoluzioni organizzative e tecnologiche.



LE NOSTRE LINEE GUIDA SULLA MISURAZIONE/TARIFFAZIONE PUNTUALE (2/3)

5. La MISURAZIONE PUNTUALE può essere utilizzata anche per ricavare dei parametri utili per la tariffa presuntiva: i dati delle misurazioni possono essere utilizzati per una ripartizione equa dei costi del servizio fra utenze domestiche e non domestiche e per definire dei coefficienti di produttività aggiornati e contestualizzati sul territorio ma solo per un periodo transitorio
6. La MISURAZIONE PUNTUALE deve fornire indicatori che permettono di monitorare l'efficacia, la qualità e la precisione del servizio. (Es. p.s. per ogni giro di raccolta come rapporto tra la quantità totale raccolta e i volumi rilevati). Gli indicatori vanno chiaramente definiti e resi pubblici e devono costituire gli elementi con i quali si possano controllare le performance e la precisione dei servizi e calibrare al meglio i circuiti di raccolta, le frequenze di raccolta ed in generale i servizi resi ai cittadini.
7. La TARIFFA PUNTUALE deve coprire tutti i costi di gestione e gli investimenti, deve essere equa e rispettosa del principio comunitario “chi più inquina paga”;



LE NOSTRE LINEE GUIDA SULLA MISURAZIONE/TARIFFAZIONE PUNTUALE (3/3)

8. La TARIFFA PUNTUALE deve essere trasparente: devono essere chiari i costi che rientrano e quelli che non rientrano; devono essere chiari i parametri utilizzati per determinarla; devono essere trasparenti le scelte effettuate dal Consiglio Comunale in sede di determinazione delle tariffe
9. La TARIFFA PUNTUALE deve incentivare al miglioramento: la tariffa deve essere congegnata in modo che il cittadino sia spinto al miglioramento dei propri comportamenti per conseguire un effettivo risparmio, che deve essere conseguente ad un'effettiva riduzione dei costi
10. La TARIFFA PUNTUALE deve essere ben comunicata ed in qualche modo “partecipata”: occorre che i cittadini sappiano con anticipo del cambiamento e possano parteciparvi con responsabilità, impegno e sapendo che i loro suggerimenti saranno attentamente valutati.



TAVOLA ROTONDA

- Partecipano:

–On. Francesco Prina - Commissione Agricoltura - Camera dei Deputati

–On. Massimo De Rosa - Commissione Ambiente - Camera dei Deputati

–Ass. Roberto Ronco - Assessore all'Ambiente - Provincia di Torino

–Federico Pizzarotti – Sindaco di Parma



INIZIO SECONDO INTERVENTO SUI DATI



LA MISURAZIONE PUNTUALE: UN DOVERE PER L'EQUITA'

- La misurazione puntuale rappresenta un passaggio fondamentale, necessario, ma da solo non sufficiente a garantire una tariffa puntuale equa se non vengono correttamente ripartiti i costi tra parte fissa e variabile e tra utenze domestiche e non domestiche.



MISURAZIONE PUNTUALE

Strumento per strutturare correttamente un piano finanziario che evidenzi in maniera più precisa i centri di costo strettamente legati alla produzione di rifiuti e ai servizi connessi

UN CENTRO DI COSTO PER OGNI MACRO GENERATORE DI PRODUZIONE DI RIFIUTI PER
UN AVVIO GRADUALE VERSO UNA MISURAZIONE REALMENTE PUNTUALE

Misurazione da macro punto a micropunto

- Utenze non domestiche
- ospedali/case di cura
- grandi centri commerciali
- scuole
- mense
- alberghi
- grandi ristoranti
- mercati



PRESENTAZIONE RISULTATI DI ANALISI SU REALTA' CHE APPLICANO DA ANNI MISURAZIONE E TARIFFAZIONE PUNTUALE

Termometro (prima)



Oggetto che misura, non guarisce, ma è essenziale per capire se devo preoccuparmi o no e quanto preoccuparmi.

Vi faremo vedere cosa segna il termometro partendo dai dati di chi applica da anni la misurazione puntuale e, indirettamente, le conseguenze della non applicazione.



AMBITO DI ANALISI

- RIFIUTO MONITORATO: **RUR**
- SISTEMI DI MISURAZIONE: **CARTELLINI CON CODICE A BARRE, CONTENITORI CON RFID**
- AREE CONSIDERATE
 1. **CONSORZIO CHIERESE (PIEMONTE)**
 2. **CONSORZIO NAVIGLI (LOMBARDIA)**
- PERIODO DI RIFERIMENTO
 1. **2005 - 2013 per il Consorzio Chierese**
 2. **2001 - 2013 per il Consorzio Navigli**
- CAMPIONE UTENZE DOMESTICHE: **132.366 (*)**
- CAMPIONE UTENZE NON DOMESTICHE: **6.200**
- **CONFERIMENTI ELABORATI: 10 MILIONI**

DISTRIBUZIONE DELLA PRODUZIONE PER I NUCLEI DA 1 A 3

Mostreremo le distribuzioni solo per i **nuclei 1,2,3** per non essere troppo ripetitivi.
Sono disponibili anche i dati per i nuclei 4,5,6 che renderemo poi disponibili.

Le presentazioni saranno fatte sulla base di **fasce di produzione di 10kg** ciascuna e presentando al posto del valore assoluto delle utenze la percentuale del campione.
In un periodo così lungo non ha senso infatti parlare di utenze (per le utenze domestiche) in quanto la stessa utenza può far parte di campioni diversi a seconda della sua variazione di nucleo.

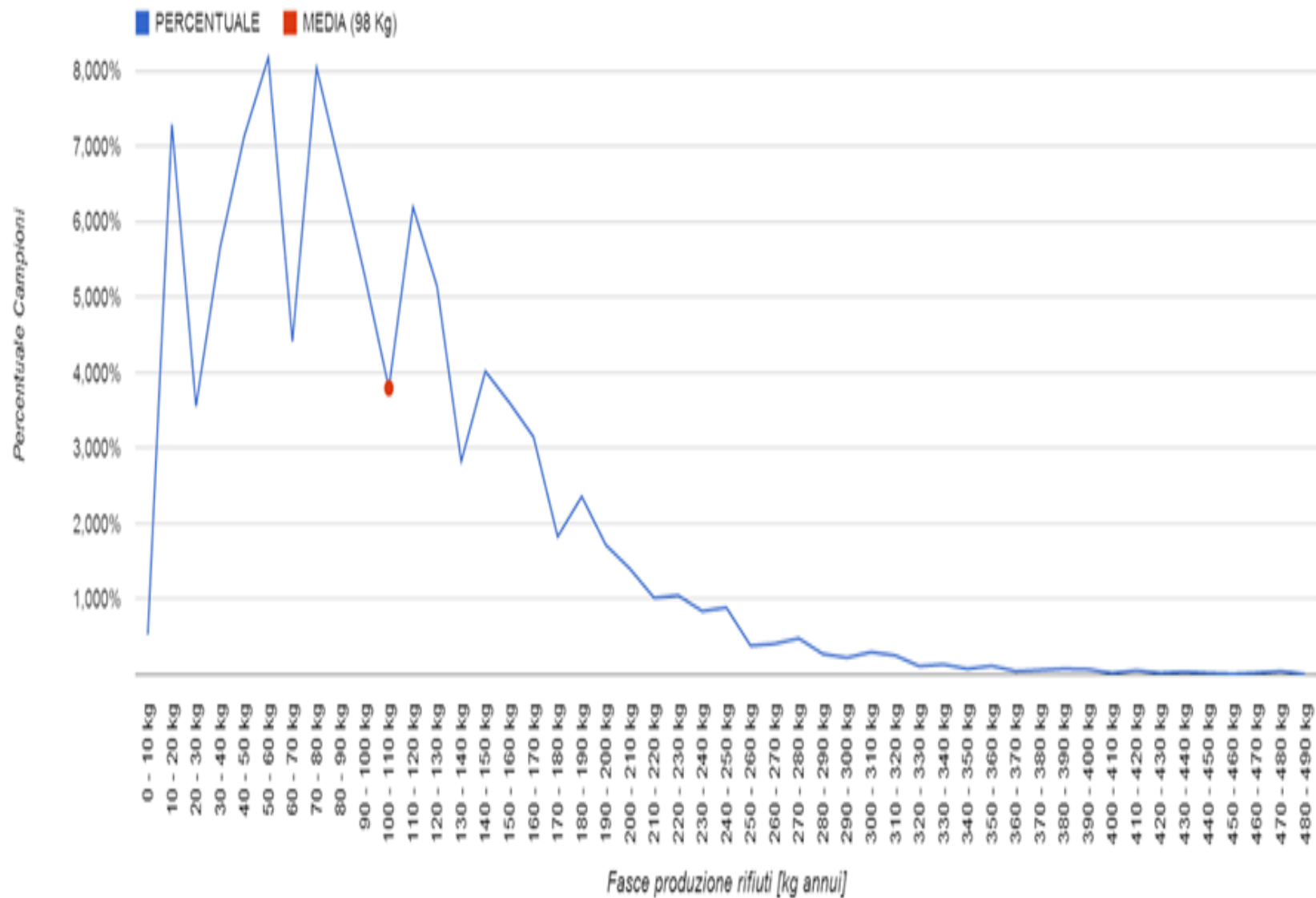
Abbiamo scelto le **due aree** perché più adatte, dal punto di vista statistico, all'analisi che volevamo effettuare (**presenza di nucleo, mq, categorie come da DPR 158**).

Non sono state eliminati gli anni relative all'introduzione e quindi il quadro presentato è molto **realistico e comprensivo degli errori** che caratterizzano le fasi di avviamento.

Parleremo di **medie**, ma per dimostrarne la loro **inefficacia e pericolosità**.

Non parleremo neanche di **deviazione standard** perché la dispersione è alta e non c'è un addensamento del campione attorno alla media.

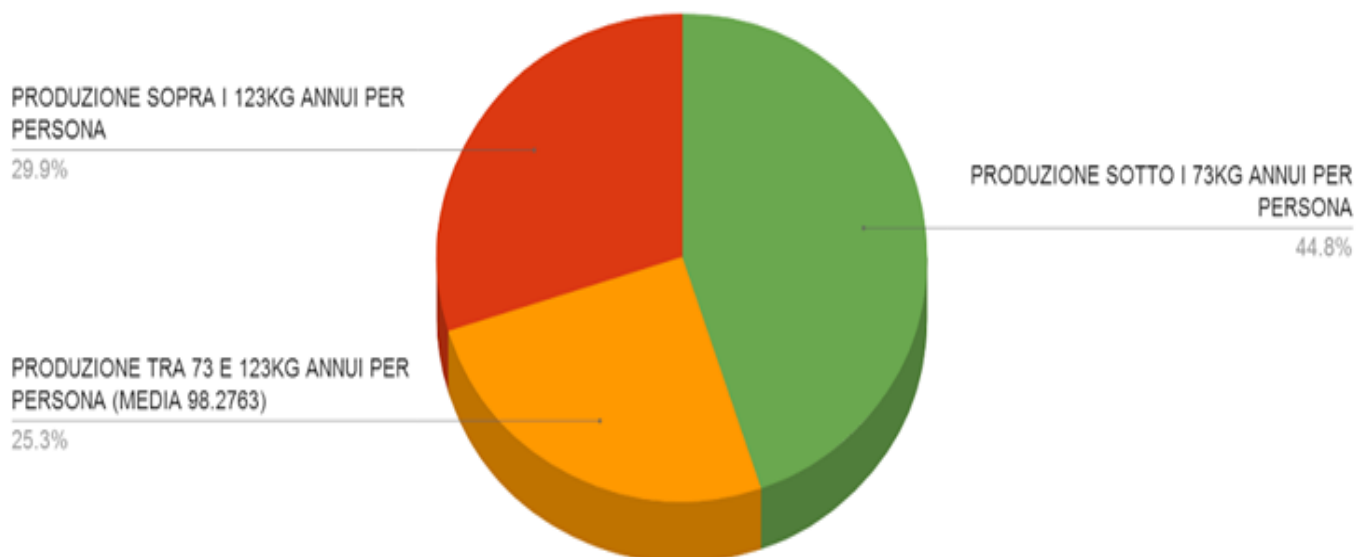
Distribuzione produzione per Nucleo 1 Consorzio del Chierese



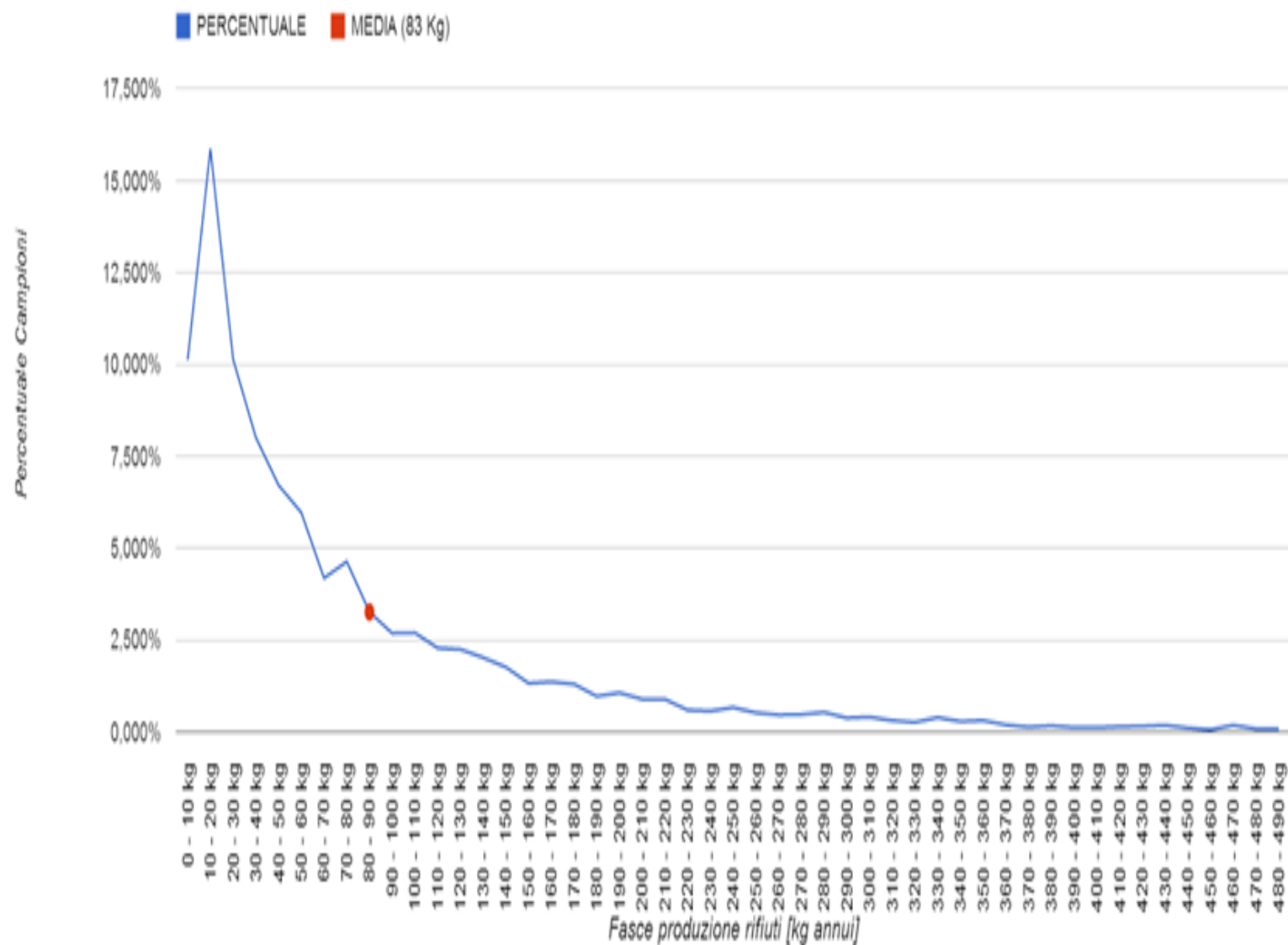
RAPPRESENTAZIONE DI TRE MACROFASCE

FASCIA MEDIA TRA -25 KG E +25 KG ATTORNO ALLA MEDIA (98 Kg)

Distribuzione produzione per persona per Nucleo 1 - Consorzio del Chierese (media 98 kg)



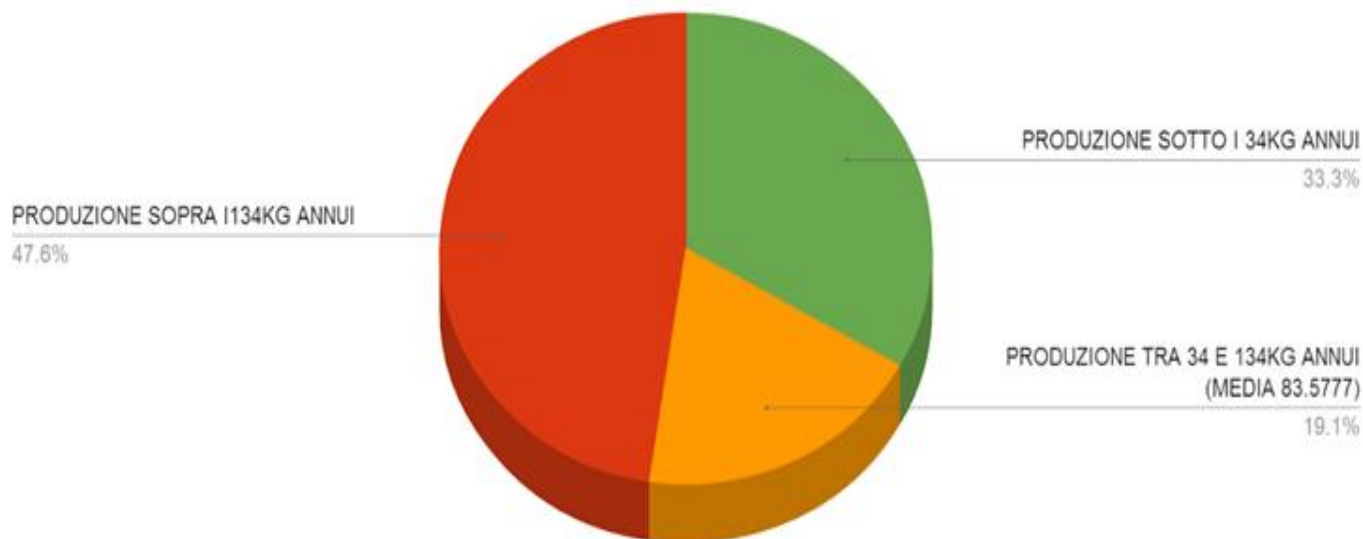
Distribuzione produzione per Nucleo 1 Consorzio dei Comuni dei Navigli



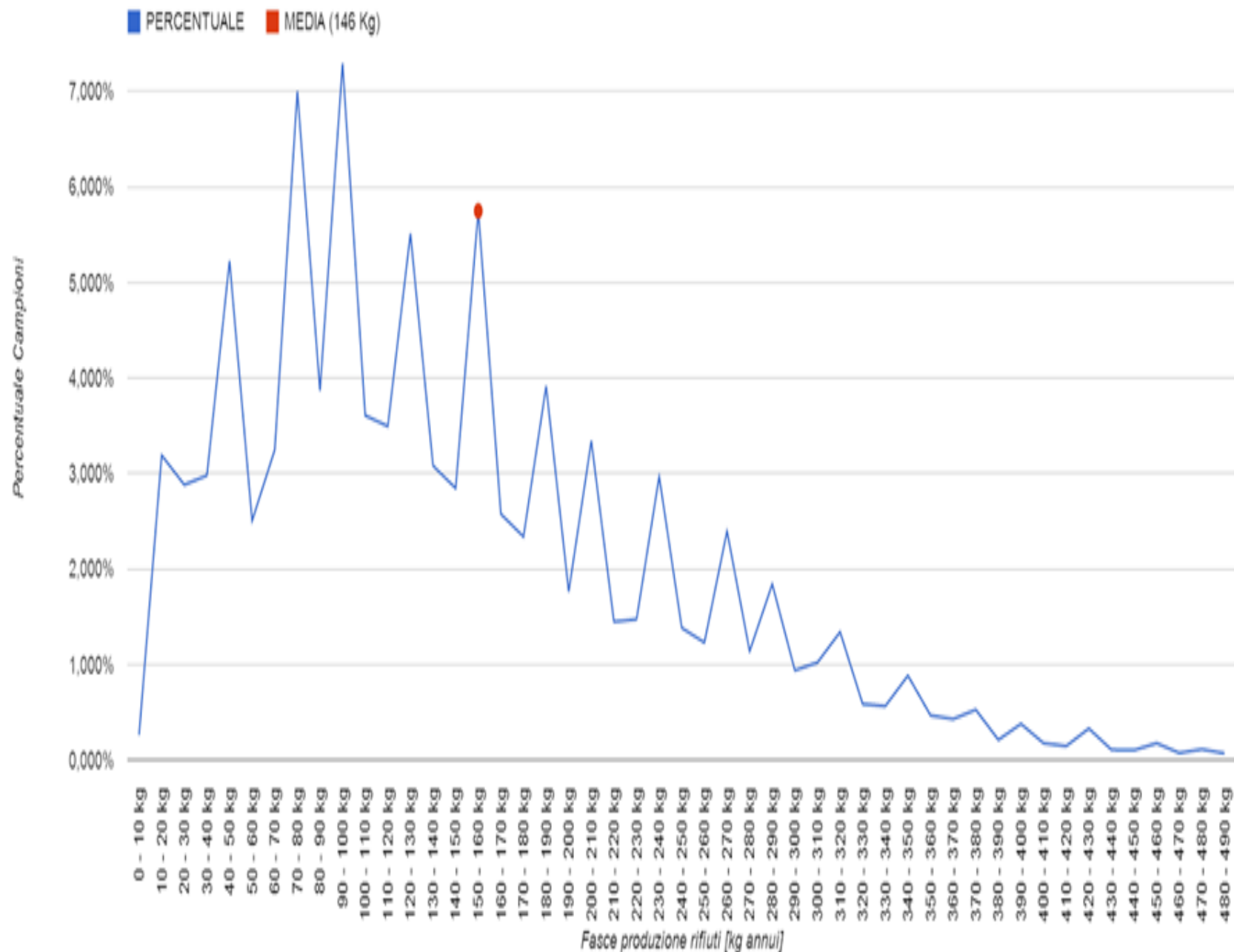
RAPPRESENTAZIONE DI TRE MACROFASCE

FASCIA MEDIA TRA -50 KG E +50 KG ATTORNO ALLA MEDIA (83 Kg)

Distribuzione produzione per Nucleo 1 Consorzio dei Comuni dei Navigli (media = 83 Kg)

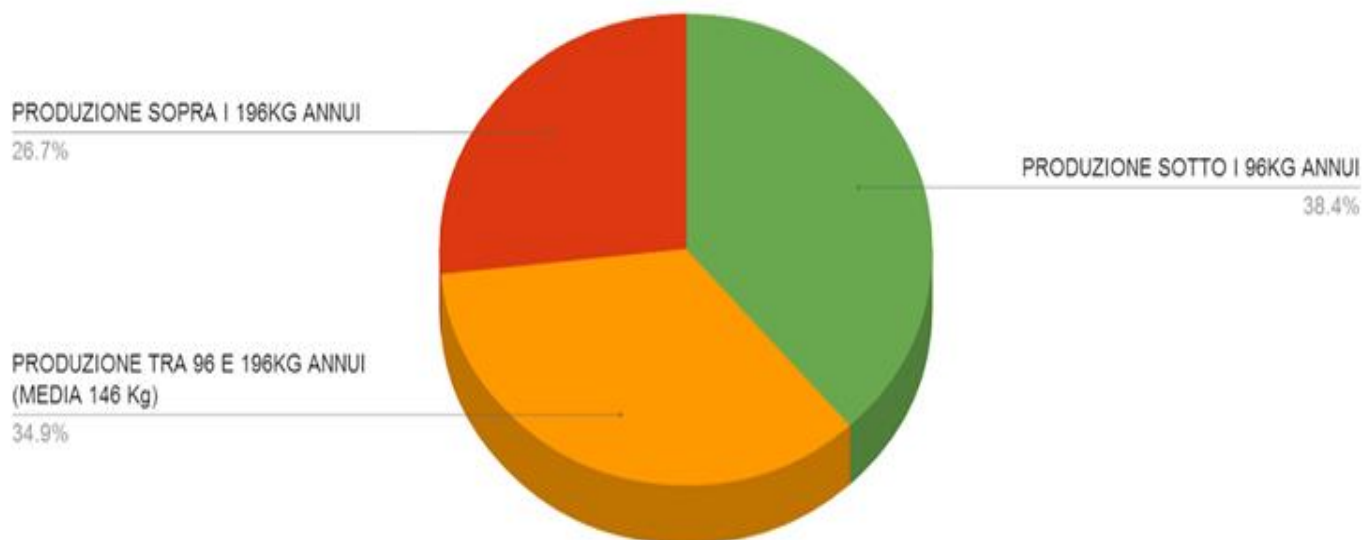


Distribuzione produzione per Nucleo 2 Consorzio del Chierese



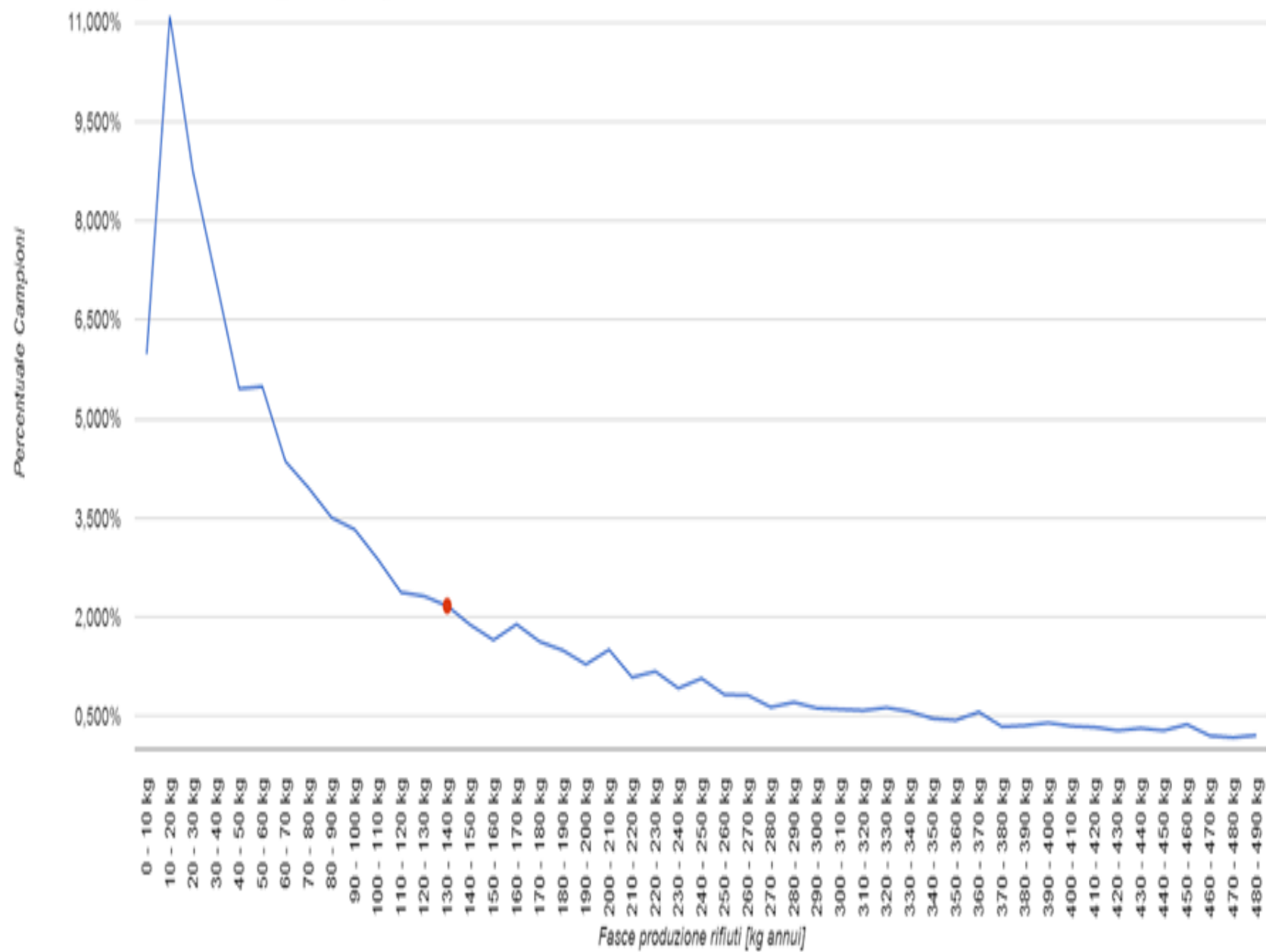
RAPPRESENTAZIONE DI TRE MACROFASCE FASCIA MEDIA TRA -50 KG E +50 KG ATTORNO ALLA MEDIA (146 Kg)

Distribuzione produzione per Nucleo 2 Consorzio del Chierese



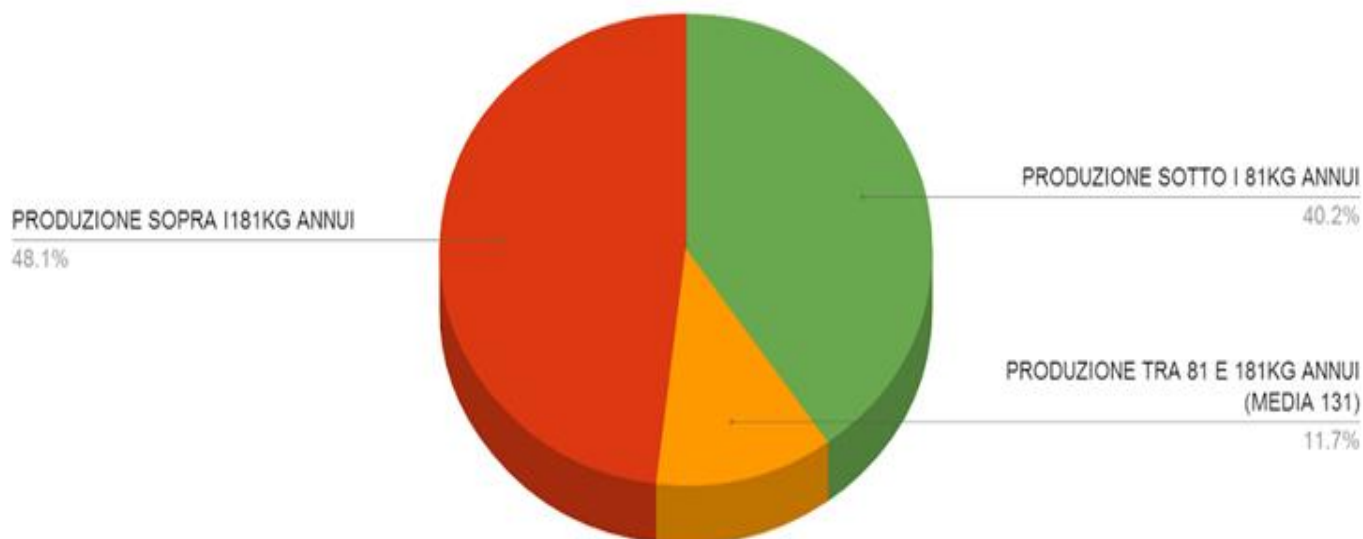
Distribuzione produzione per Nucleo 2 Consorzio dei Comuni dei Navigli

■ PERCENTUALE ■ MEDIA (131 Kg)

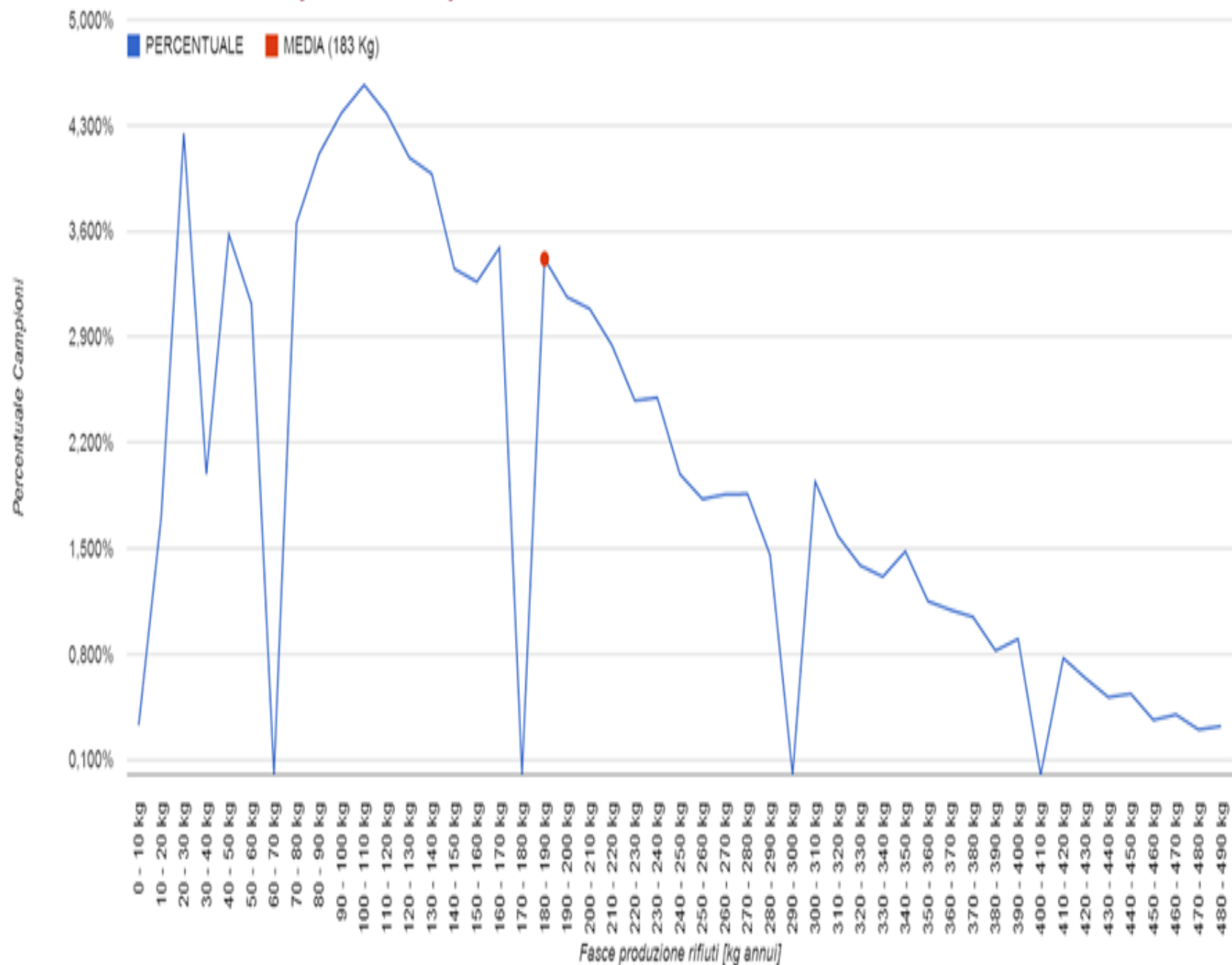


RAPPRESENTAZIONE DI TRE MACROFASCE FASCIA MEDIA TRA -50 KG E +50 KG ATTORNO ALLA MEDIA (131 Kg)

Distribuzione produzione per Nucleo 2 Consorzio dei Comuni dei Navigli

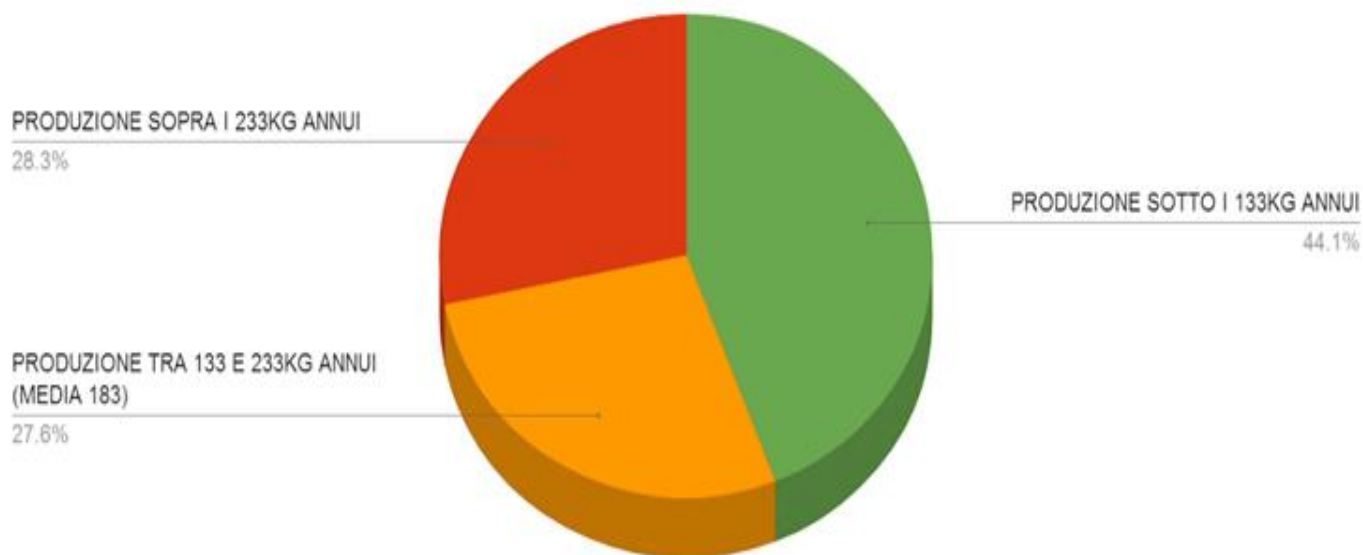


Distribuzione produzione per Nucleo 3 Consorzio del Chierese



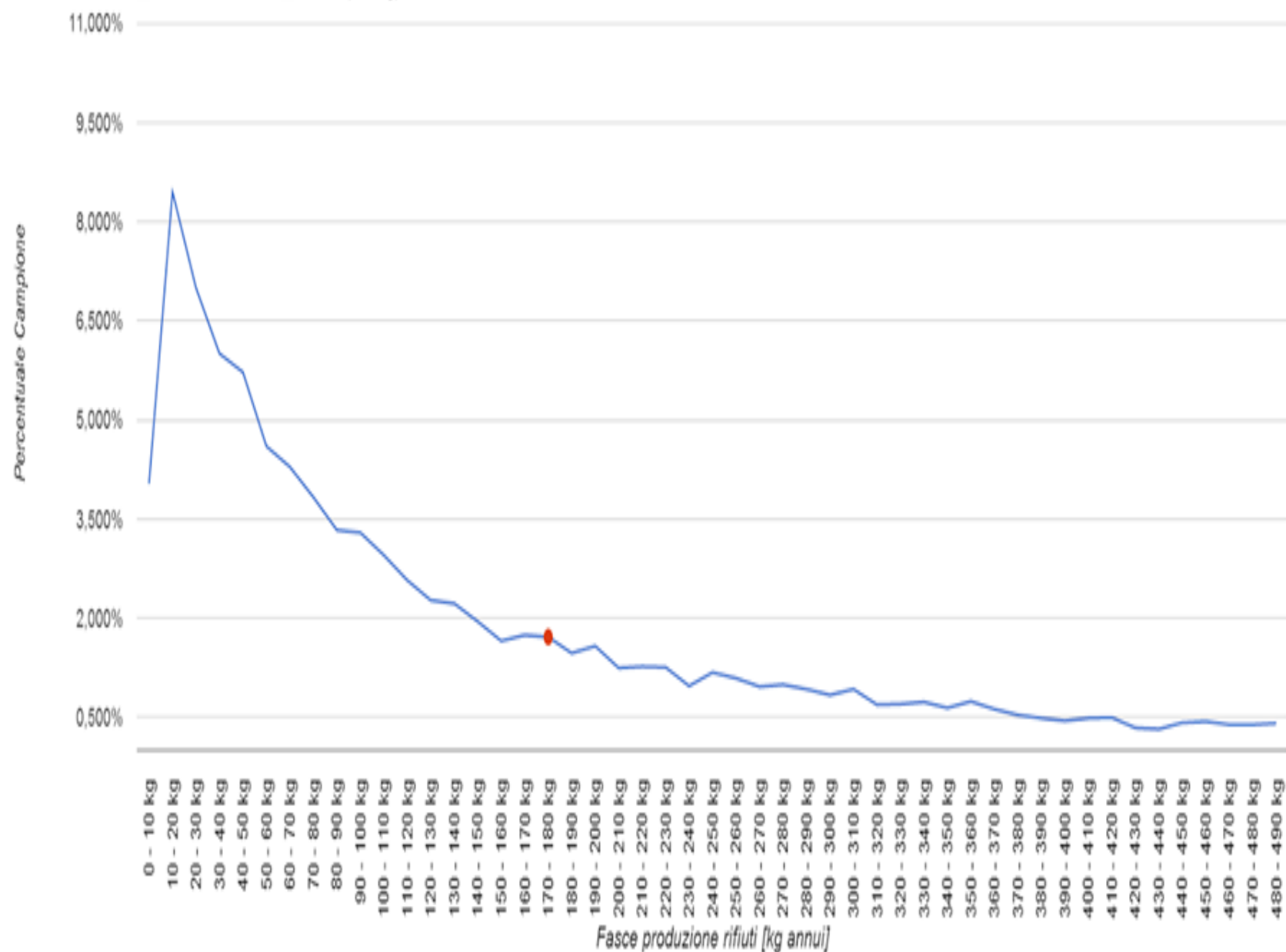
RAPPRESENTAZIONE DI TRE MACROFASCE FASCIA MEDIA TRA -50 KG E +50 KG ATTORNO ALLA MEDIA (183 Kg)

Distribuzione produzione per Nucleo 3 Consorzio del Chierese



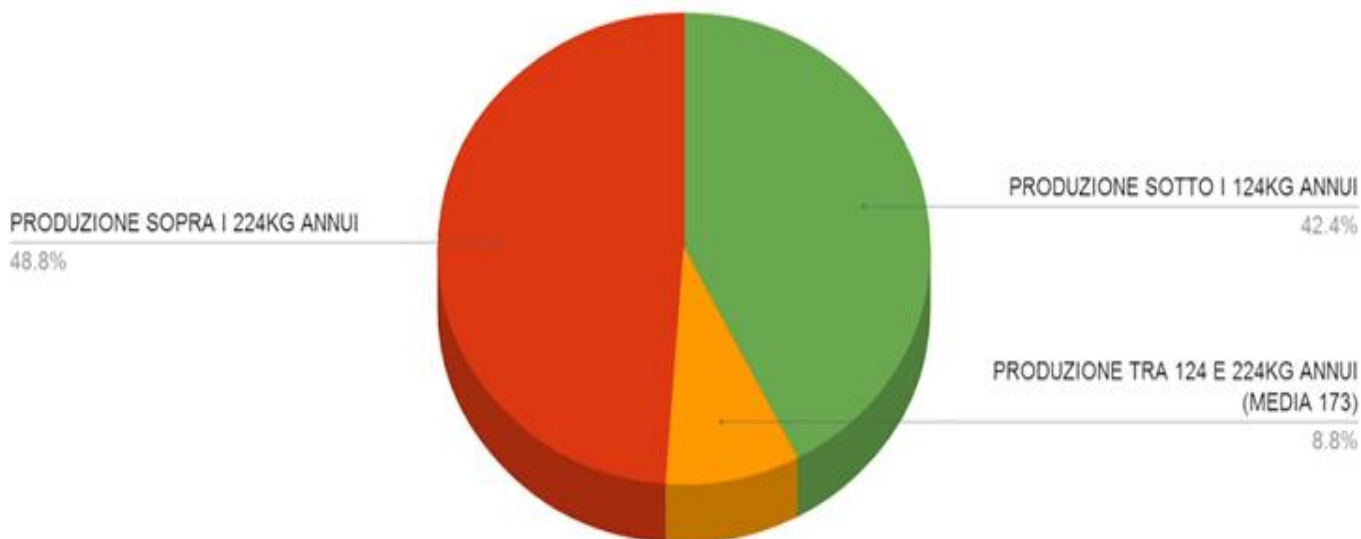
Distribuzione produzione per Nucleo 3 Consorzio dei Comuni dei Navigli

■ PERCENTUALE ■ MEDIA (173 Kg)



RAPPRESENTAZIONE DI TRE MACROFASCE FASCIA MEDIA TRA -50 KG E +50 KG ATTORNO ALLA MEDIA (173 Kg)

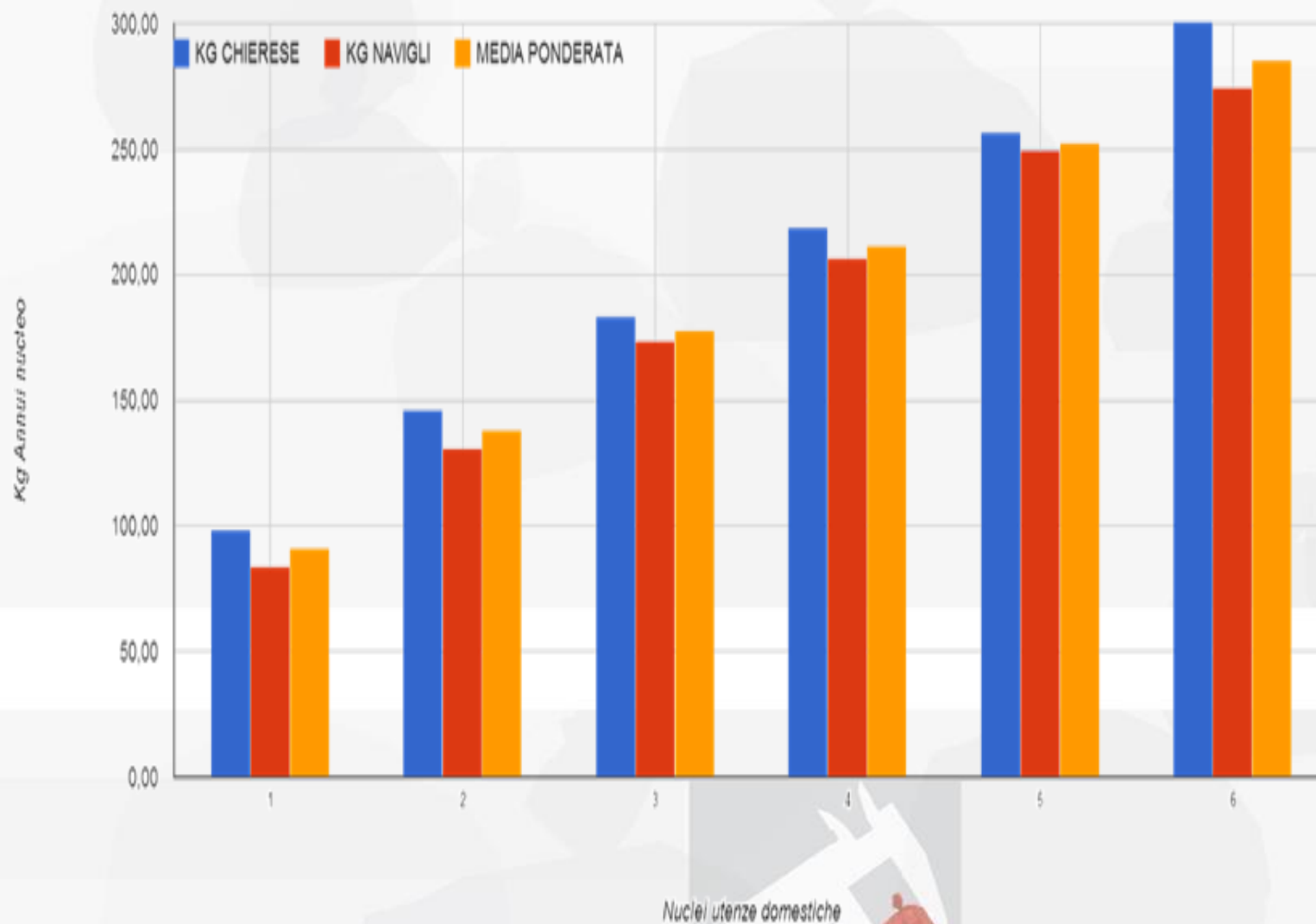
Distribuzione produzione per Nucleo 3 Consorzio dei Comuni dei Navigli



RIEPILOGO PER TUTTI I NUCLEI



Produzione media annua per Utenze Domestiche

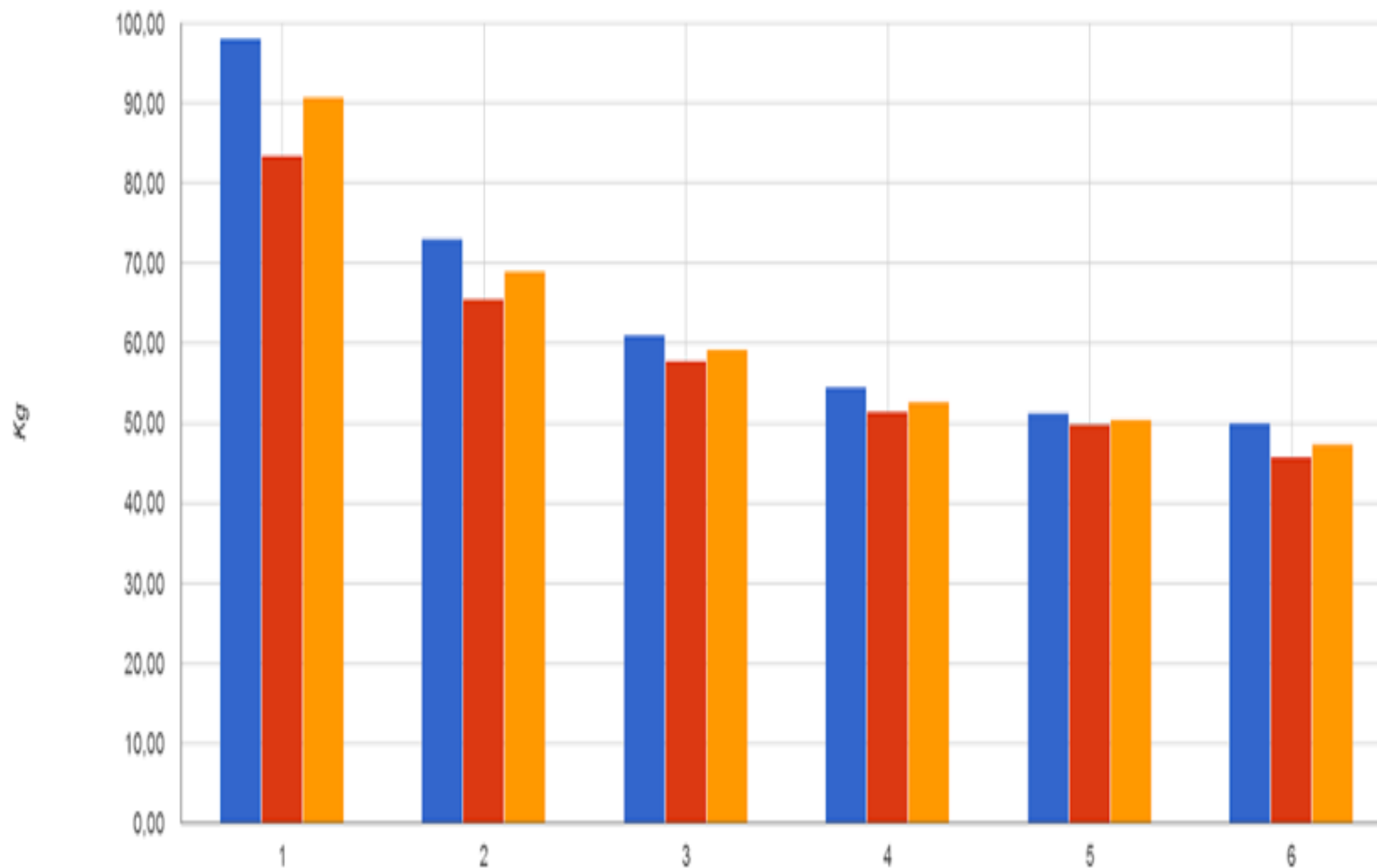


PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER NUCLEI PER AREE
+
MEDIA PONDERATA PER CAMPIONI E GIORNI

NUCLEO	KG CHIERESE	KG NAVIGLI	MEDIA PONDERATA
1	98,08	83,53	90,84
2	146,26	130,99	137,96
3	183,48	173,62	178,04
4	218,73	206,26	211,33
5	256,89	249,32	252,5
6	301,22	274,38	285,25

Produzione media annua persona/Nucleo

KG CHIERESE KG NAVIGLI MEDIA PONDERATA

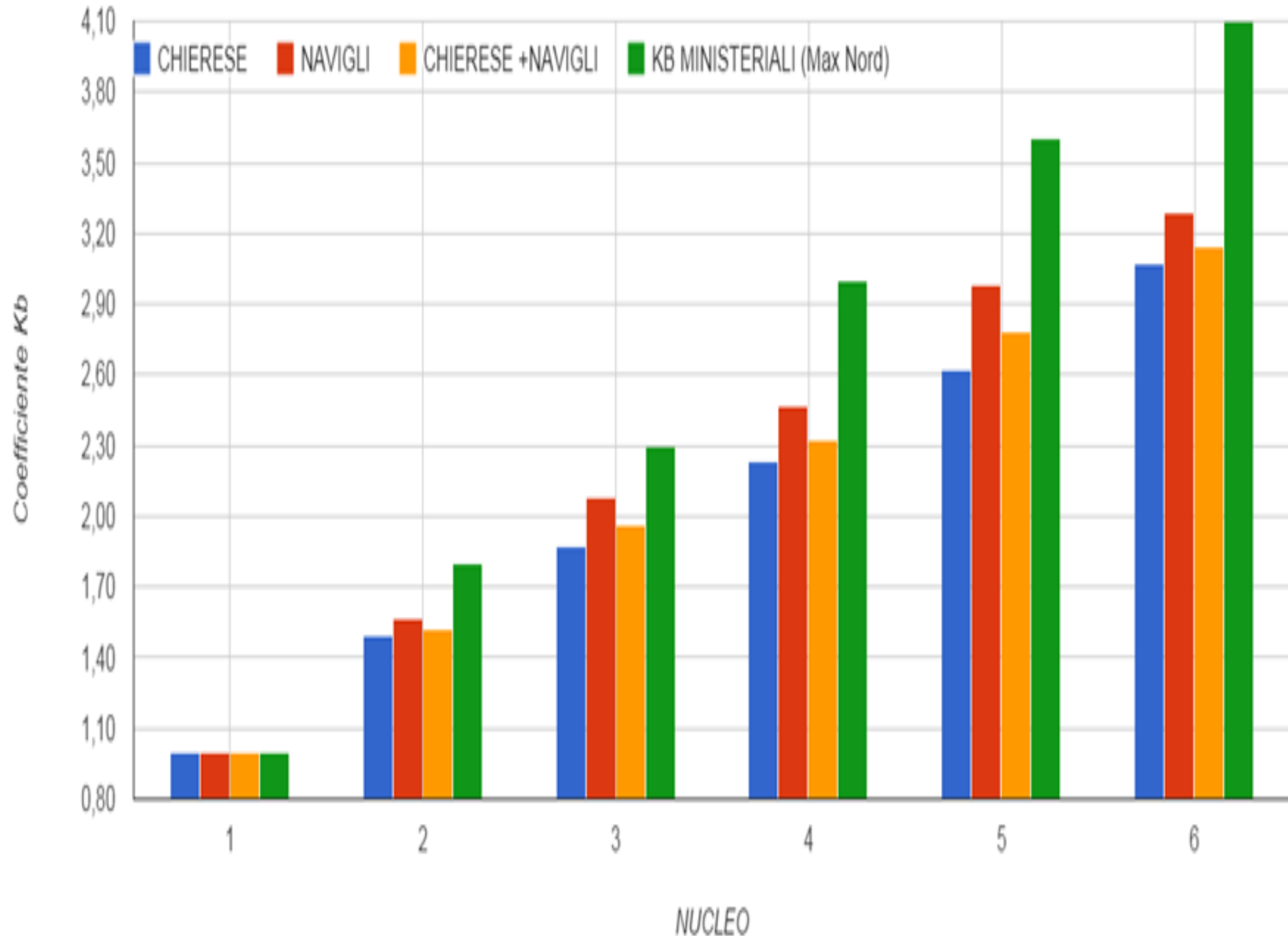


Nuclei di riferimento

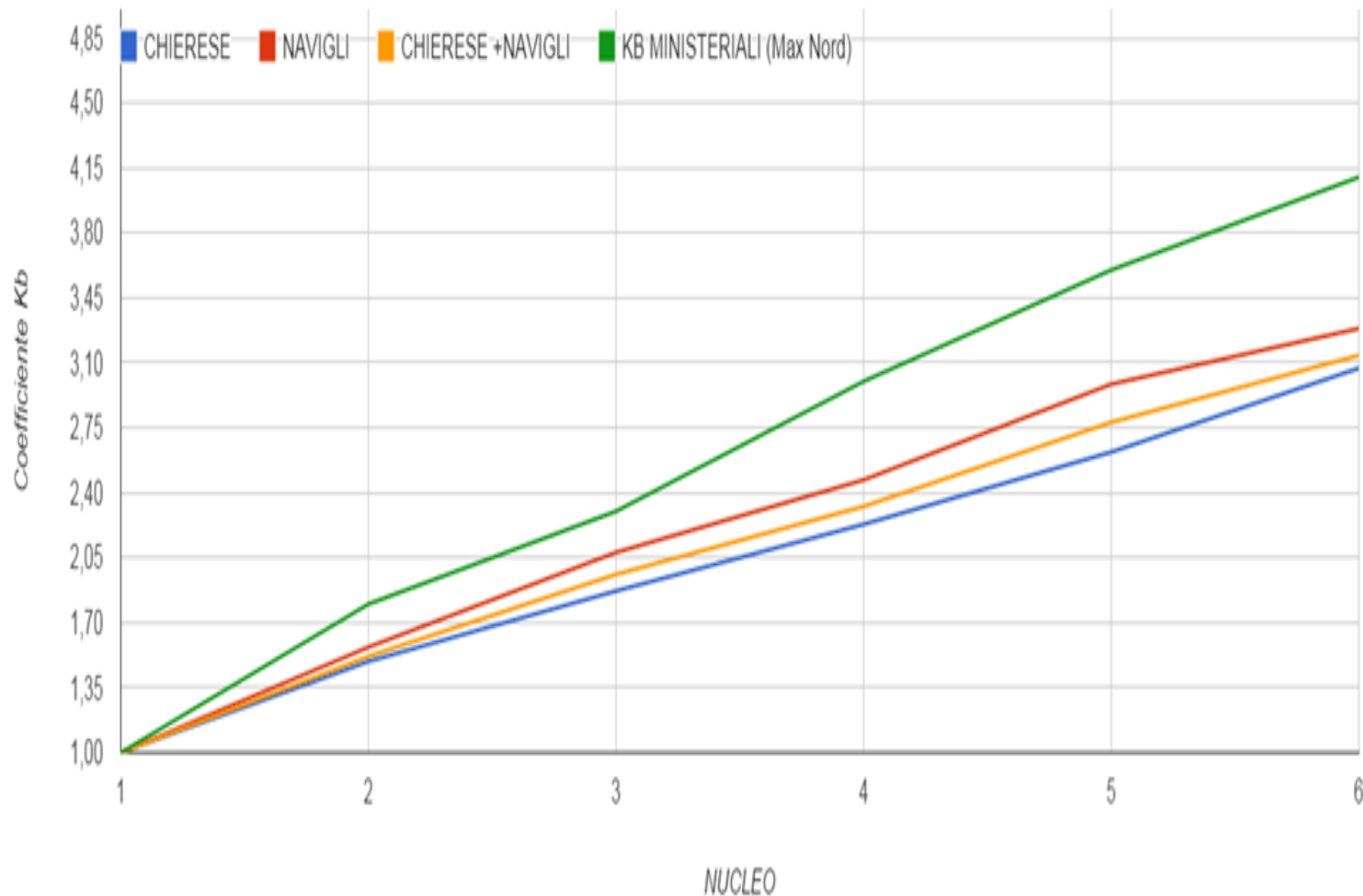
PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER PERSONA/NUCLEO PER AREE
+
MEDIA PONDERATA PER CAMPIONI E GIORNI

NUCLEO	KG CHIERESE	KG NAVIGLI	MEDIA PONDERATA
1	98,08	83,53	90,84
2	73,13	65,5	68,98
3	61,16	57,87	59,35
4	54,68	51,57	52,83
5	51,38	49,86	50,5
6	50,2	45,73	47,54

Confronto tra Coefficienti di produttività (Kb)



Confronto Kb calcolati e Kb ministeriali (Max Nord)

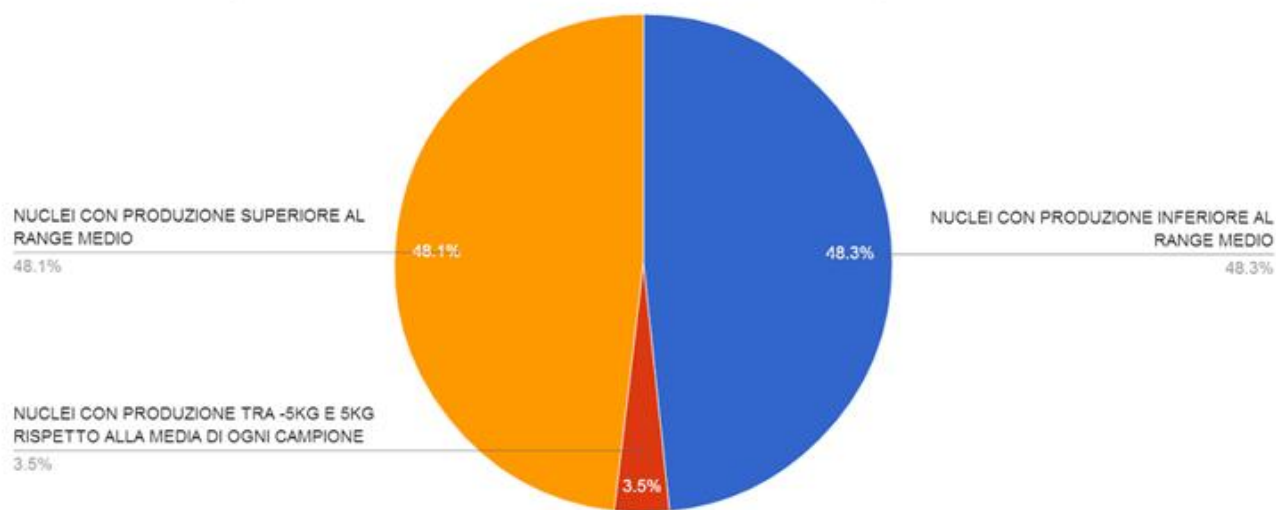


COEFFICIENTI DI PRODUTTIVITA' PER UTENZE DOMESTICHE KB

NUCLEO	KB CHIERESE	KB NAVIGLI	KB MINISTERIALI (Max Nord)
1	1,00	1,00	1,00
2	1,49	1,57	1,80
3	1,87	2,08	2,30
4	2,23	2,47	3,00
5	2,62	2,98	3,60
6	3,07	3,28	4,10

MISURIAMO L'INIQUITA' DEL SISTEMA PRESUNTIVO SULLE UTENZE DOMESTICHE

Distribuzione produzione totale utenze domestiche rispetto alla media



CATEGORIE NON DOMESTICHE

Sono prese in considerazione solo 3 categorie

- 13 – Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli
- 20 - Attività industriali con capannoni di produzione
- 21 - Attività artigianali con produzioni di beni specifici

Motivazione: sono campioni con più dati

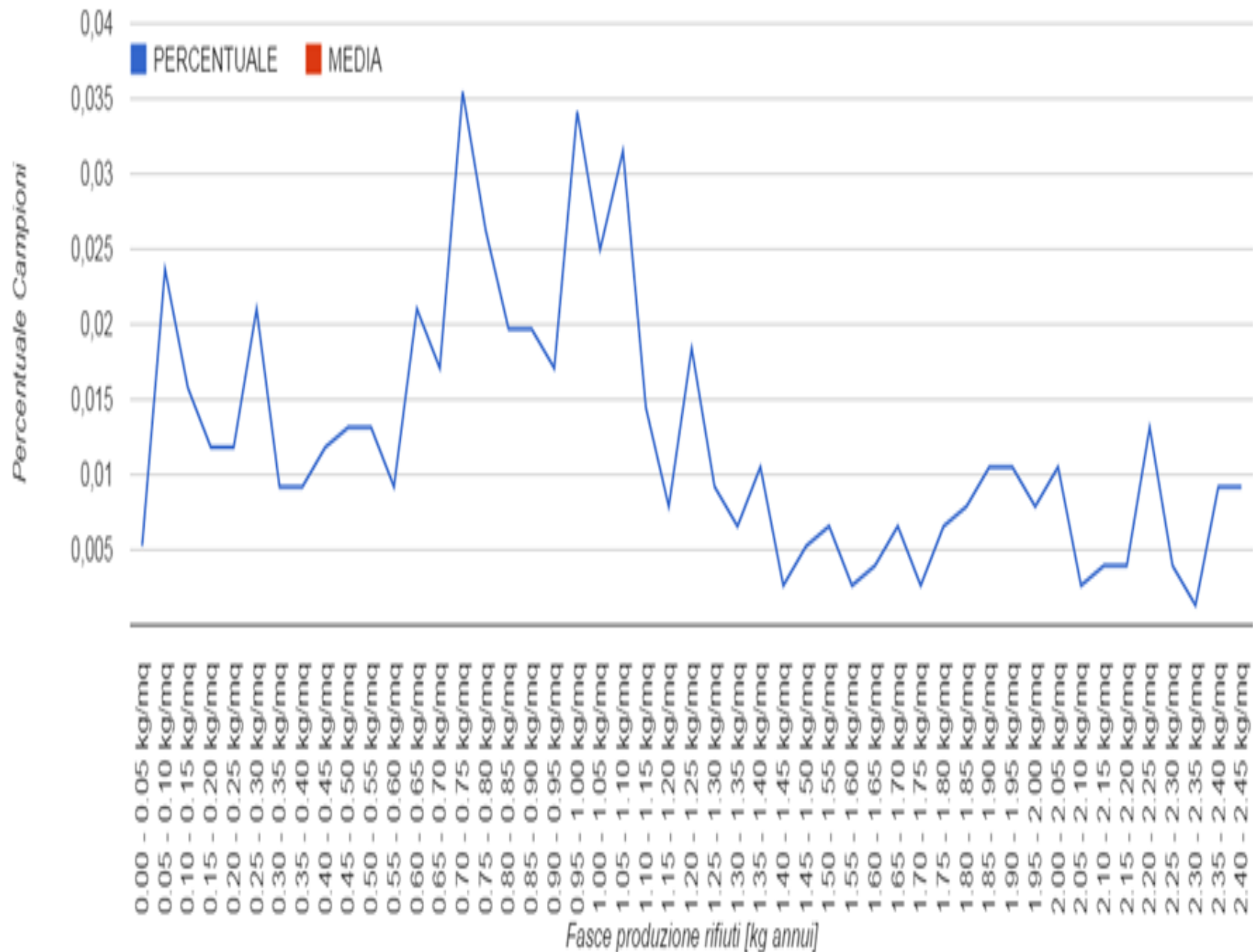
Le altre sono disponibili ma tutte presentano gli stessi andamenti visibili in queste tre.

Sulle non domestiche non ha senso parlare di medie né di deviazione standard. Da questo punto di vista sono ancora peggio delle utenze domestiche.

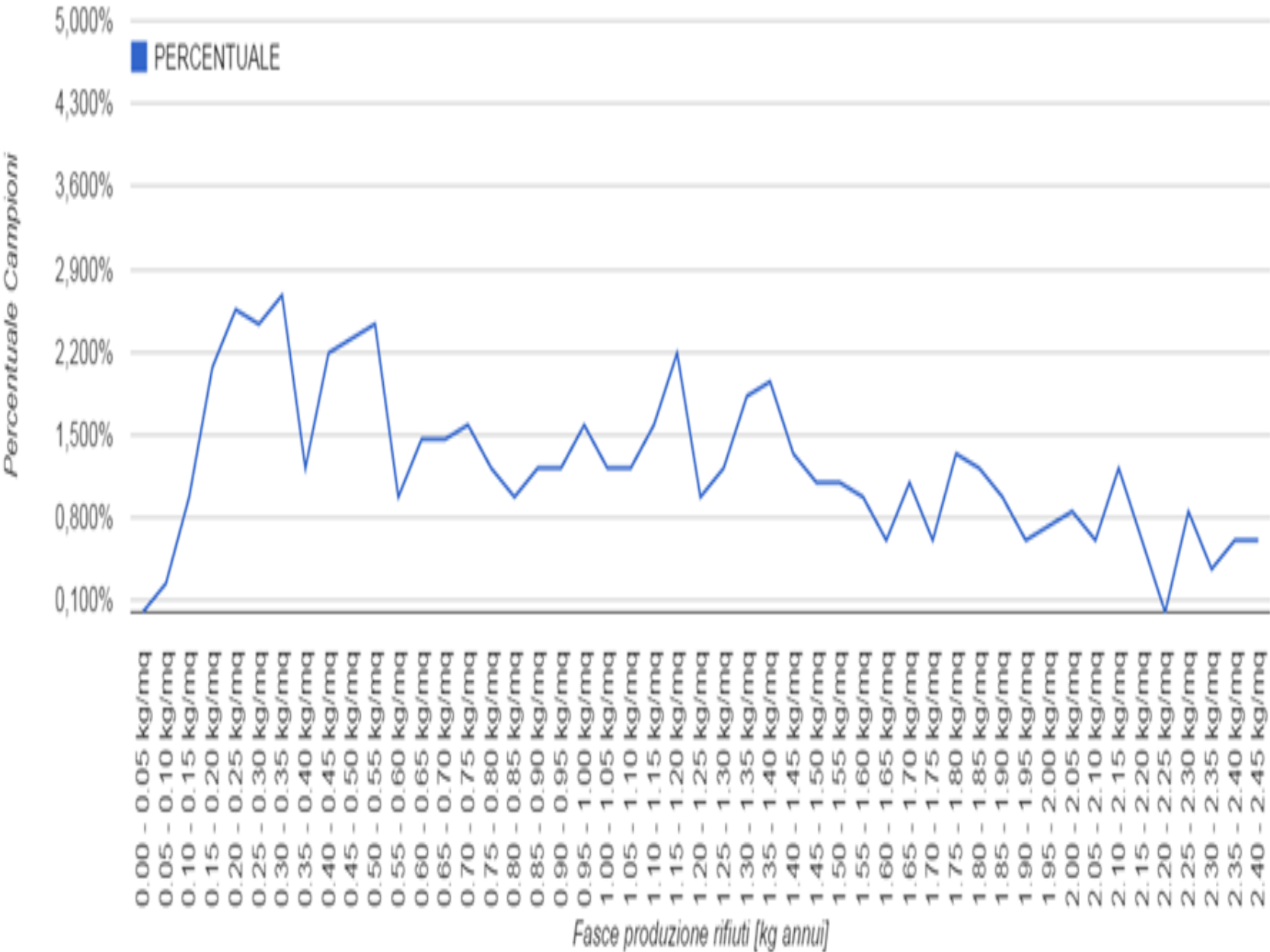




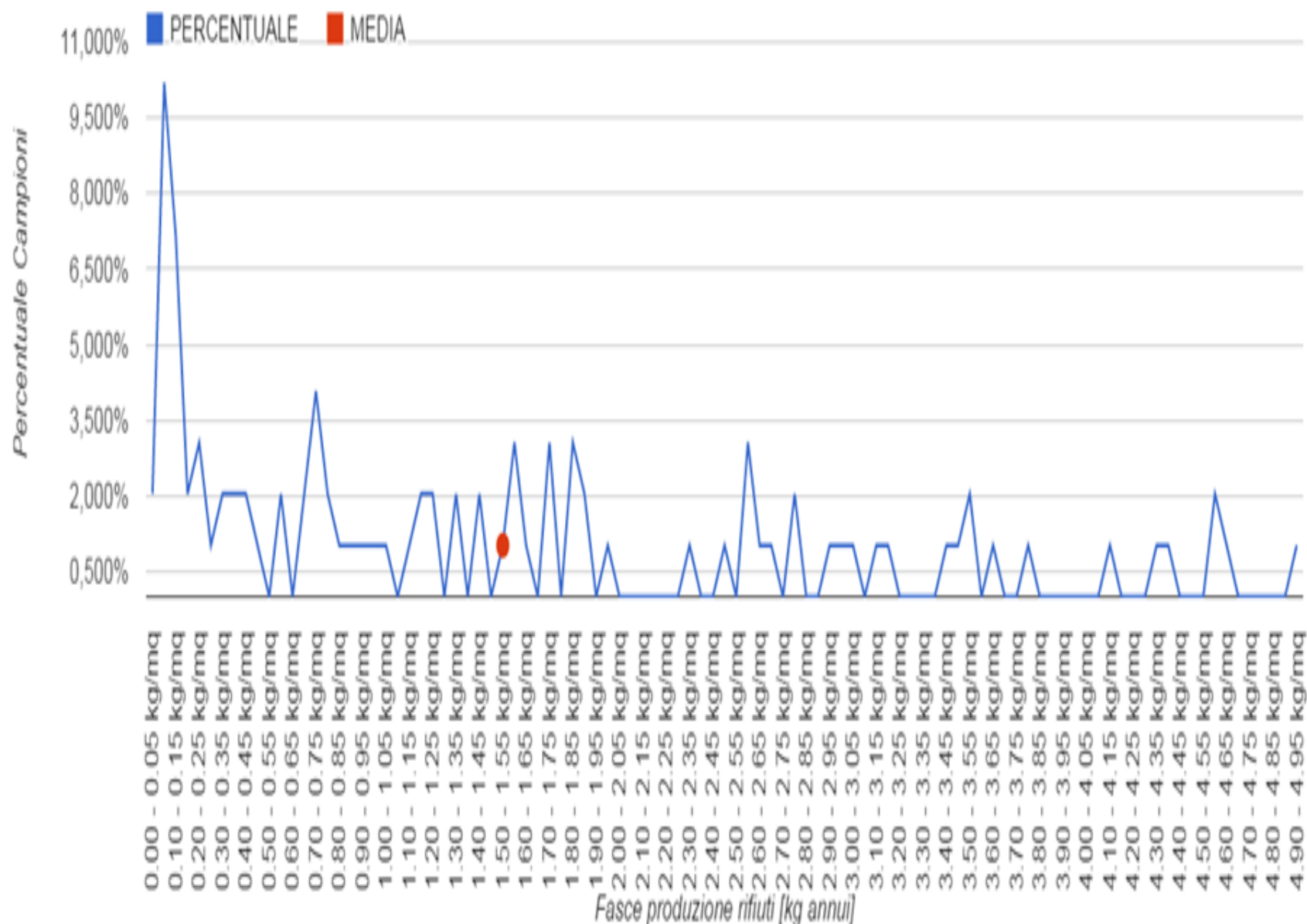
Distribuzione produzione per Sottocat 20 (Attività industriali con capannoni di produzione) Consorzio dei Comuni del Chierese



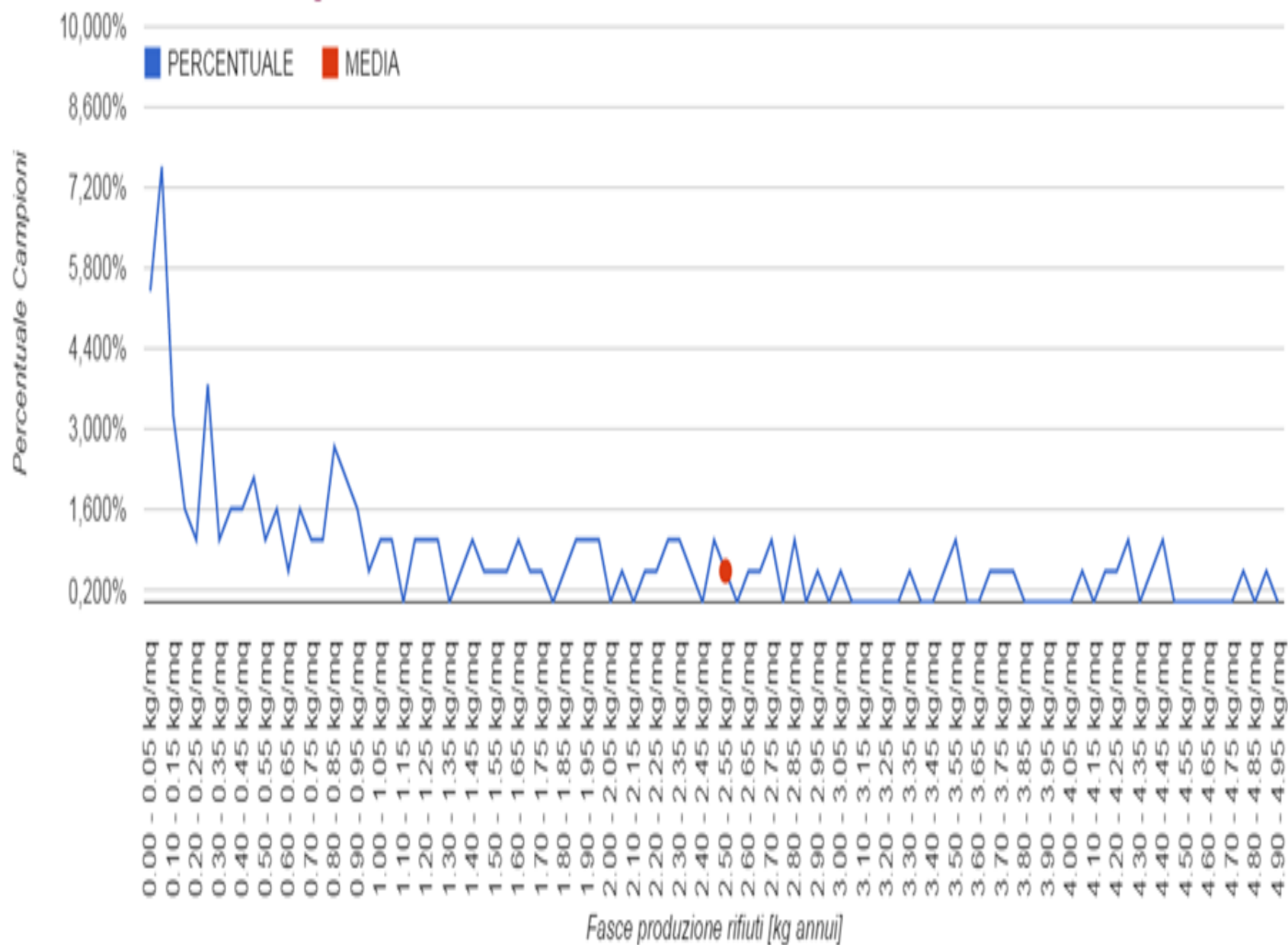
Distribuzione produzione per Sottocat 21 (Attività artigianali di produzione beni specifici) Consorzio dei Comuni del Chierese



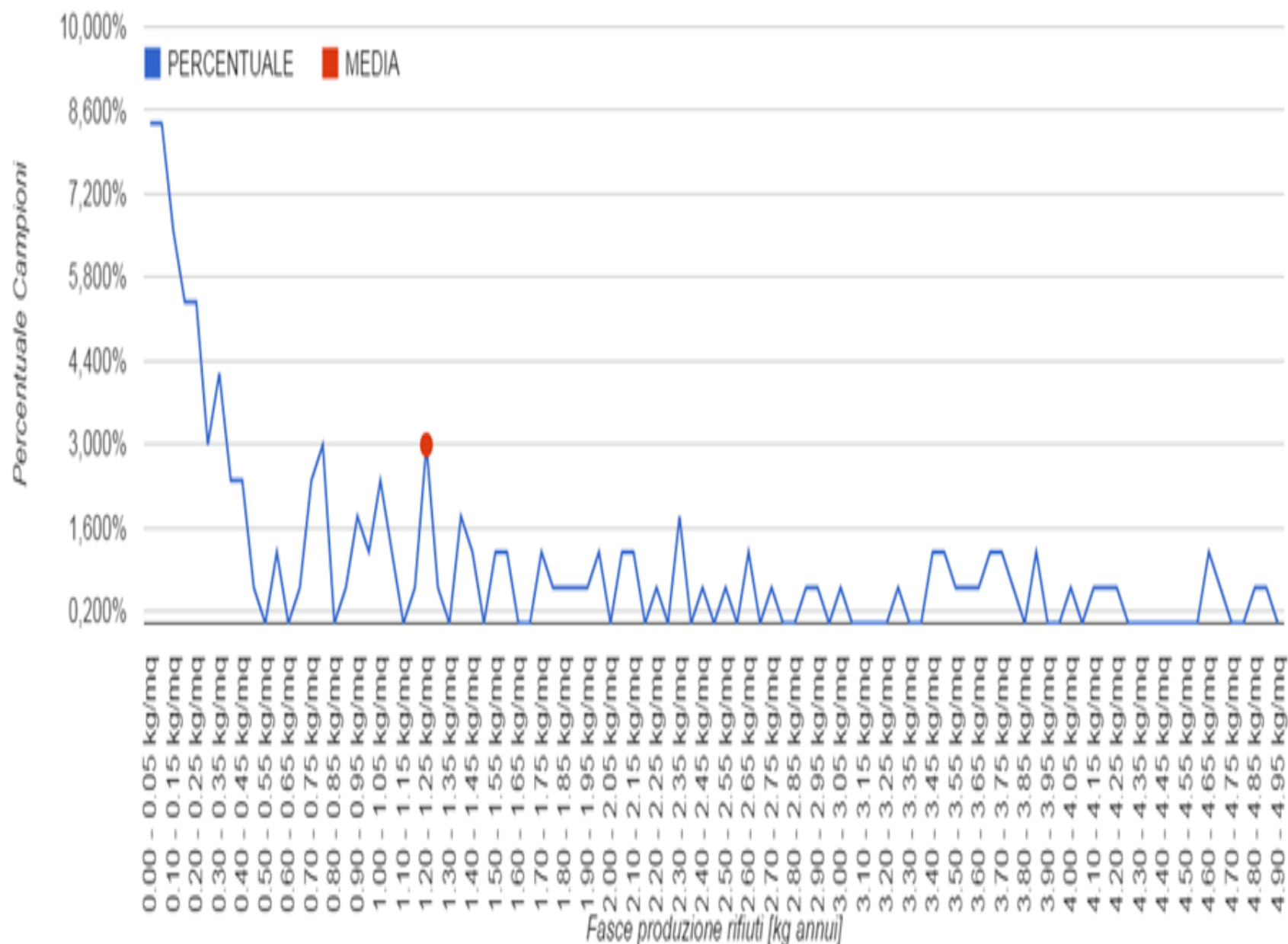
Distribuzione produzione per Sottocat 13 (Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli) Consorzio dei Comuni dei Navigli



Distribuzione produzione per Sottocat 20 (Attività industriali con capannoni di produzione) Consorzio dei Comuni dei Navigli



Distribuzione produzione per Sottocat 21 (Attività artigianali di produzione beni specifici) Consorzio dei Comuni dei Navigli



TERMOMETRO (DOPO)



Vi abbiamo fornito la temperatura!

A voi che non avete ancora introdotto la misurazione puntuale il compito primario di fare la diagnosi sulla base dei dati presentati.

A tutti, politica, istituzioni, amministratori e tecnici, quello di individuare, con consapevolezza, la giusta terapia.

MISURARE PUNTUALMENTE E' UN DOVERE.

TARIFFARE PUNTUALMENTE E' LA NATURALE E LOGICA CONSEGUENZA!



MARIO SANTI
ASSOCIAZIONE PAYT



PAUSA CAFFE'



**Ing. GIANLUCA CENCIA
FEDERAMBIENTE**

- *“Lo sviluppo del sistema industriale fra tariffa corrispettivo e tariffa puntuale. Evoluzione e prospettive del quadro normativo e di regolazione, strategie future” (Gianluca Cencia)*



Dott.ssa CRISTINA CARPENEDO

- *“Questioni aperte sulla natura giuridica della tariffa corrispettiva. Effetti sulla gestione della riscossione”*



BUFFET

